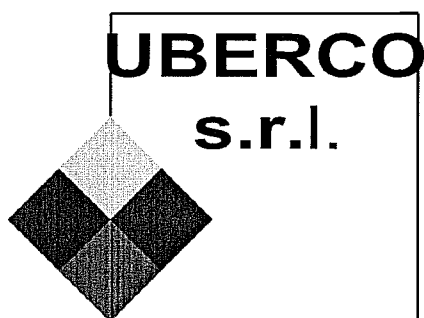


Regione Autonoma FRIULI VENEZIA GIULIA  
Provincia di Udine  
Comune di Muzzana del Turgnano

# Nuovo P.R.P.C "La Favorita"

## NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

RICHIEDENTE



*Redattori del Progetto:*

Revisione

Data

# INDICE

<b>Simbologia</b>	pg.2
<b>Capo I-NORME URBANISTICHE</b>	
Art. 1 – Riferimenti al P.R.G. Ambito al P.R.P.C.	pg.3
Art. 2 – Elaborati di Piano	pg.3
Art. 3 – Zonizzazione di Piano	pg.4
<b>CAPO II-REGOLAMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI</b>	
Art. 4-Destinazioni d'uso	pg.5
Art. 5-Indici urbanistici ed edilizi	pg.5
Art. 6-Lotti Edificatori	pg.10
Art. 7-Prescrizioni edilizie architettoniche	pg.10
<b>CAPO III – ELEMENTI EDILIZI E D'ARREDO</b>	
Art. 8-Recinzioni	pg.10
Art. 9-Insegne	pg.11
<b>CAPO IV – VIABILITÀ ED INFRASTRUTTURE</b>	
Art. 10-Disposizioni Particolari	pg.11
Art. 11-Viabilità di collegamento del P.R.P.C. (VC)	pg.11
Art. 12-Viabilità primaria interna (Vp)	pg.13
Art. 13-Viabilità secondaria interna (Vs)	pg.13
Art. 14-Parcheggi	pg.13
Art. 15-Reti tecnologiche	pg.14
<b>CAPO V – VERDE ALBERATO – ALBERATURE</b>	
Art. 16-Alberature	pg.16
Art. 17-Verde definito	pg.16
Art. 18-Verde di pertinenza ai lotti	pg.16
Art. 19-Verde di mascheramento	pg.16
Art. 20-Elenco delle specie ed essenze arboree	pg.17
<b>CAPO VI – MODALITÀ D'ATTUAZIONE DEL PIANO</b>	
Art. 21-Attuazione del P.R.P.C.	pg.18
Art. 22-Regime autorizzativi attività edilizie	pg.19
Art. 23-Edificabilità	pg.19
<b>CAPO VII-NORME DI RINVIO</b>	
Art. 24-Elaborati e norme complementari di riferimento	pg.19
Art. 25-Norme di riferimento per l'inquinamento	pg.20

# SIMBOLOGIA

**PRI** – Parcheggi di relazione interni ai lotti

**PRd** – Parcheggi di relazione definiti

**Vd** – Verde definito

**Vp** – Viabilità primaria interna al P.R.P.C.

**Vs.** – Viabilità secondaria interna al P.R.P.C.

**VCE** – Viabilità di collegamento esterna al P.R.P.C.

**VCI** – Viabilità di collegamento interna al P.R.P.C. in previsioni future

**Vc.** - Viabilità di collegamento del P.R.P.C.

**SB** – Sbocco su S.S. 353

**VM** – Verde di mascheramento

**AS** – Autostrada A4

**PS** – Parcheggi stanziali

**SPRL** = Superficie dei parcheggi di relazione nei lotti;

**SU** = Superficie utile del fabbricato;

**sPRD** = Superficie totale dei lotti;

**sTLi** = Superficie totale dei lotti;

**sTLo** = Superficie totale lotto di riferimento

## CAPO I

### NORME URBANISTICHE

#### Art. 1

##### Riferimenti al P.R.G. – Ambito del P.R.P.G.

Le presenti norme disciplinano l'area del P.R.P.C. Zona D2.1 (degli insediamenti produttivi d'interesse comprensoriale di progetto) descritte all'art. 13 della variante generale al P.R.G e successivi varianti.

L'ambito del P.R.P.C in variante: quello definito nella variante Generale al P.R.G. e comprende l'area catastalmente censita nel C.T. di Muzzana del Turignano al:

**Foglio 4: n. 112** porzione di ha. 0.54.52 , **n.110** porzione di ha. 5.32.13, **n.108** ha. 1.10.58, **n.113** ha. 0.9484, **n.115** ha. 0.12.45, **n. 116-A** porzione di ha. 0.05.54, **n. 114** ha. 0.00.16, **n. 94-A** porzione di ha. 0.00.04, **n. 109-A** porzione di ha. 0.18.87, **n. 111-A** porzione di ha 0.19.56

**Foglio 3: n. 35** porzione di ha. 2.94.73, **n.41** porzione di ha. 5.24.02, **n.39** porzione di ha. 8.65.25 **n. 42** ha. 0.03.50 , **n. 40-A** porzione di ha. 0.58.52, **n. 43-A** porzione di ha. 0.03.81, per complessivi **ha. 25.98.52.**

#### Art. 2

##### Elaborati di Piano

Il P.R.P.C. è composto dai seguenti elaborati e disegni i cui contenuti hanno valore vincolante per la realizzazione degli interventi:

##### **1)Relazione Tecnico descrittiva contenente:**

- estratto delle Norme della Variante Generale del P.R.G.;
- estratti catastali indicanti la proprietà;
- relazione fotografica con indicazione dello stato di fatto;

##### **2) Norme d'Attuazione**

##### **3)Tavola 1 – Inquadramento territoriale Urbanistico contenente:**

- Corografia 1/25.000
- Estratto carta tecnica regionale 1/5000
- Estratto della variante generale al P.R.G. 1/5000

##### **4) Tavola 1.a - Rilievo planimetrico catastale**

- Planimetria Catastale 1/2000
- Individuazione della proprietà 1/2000
- 5) Tavola 2- Rilievo altimetrico dell'area d'intervento 1/1000;**
- 6) Tavola 3- Zonizzazione di Piano 1/1000 – P.R.P.C. approvato con deliberazione n°16 in data 20.06.2003**
- 7) Tavola 3.a – Zonizzazione di Piano 1/1000 – variante**
- 8) Tavola 3.b – Zonizzazione di Piano 1/1000 – confronto tra P.R.P.C. approvato con deliberazione n°16 in data 20.06.2003 e P.R.P.C. in variante**
- 9) Tavola 4- Schemi planivolumetrici indicativi di progetto 1/1000**
- 10) Tavola 5- Infrastrutture 1/1000 contenente:**
  - Rete ENEL
  - Rete Telefonica
  - Illuminazione Pubblica
- 11) Tavola 5a- Infrastrutture 1/1000 contenente:**
  - Rete Acquedotto
  - Rete Metano
- 12) Tavola 5b- Infrastrutture 1/1000 contenente:**
  - Rete fognaria acque bianche e nere
- 13) Tavola 5c- Infrastrutture 1/1000 contenente:**
  - Opere stradali
- 14) Tavola 6- Studio del verde 1/1000**
- 15) Computo Metrico estimativo delle opere**
- 16) Relazione di inserimento ambientale;**
- 17) Tav.7- Corografia 1/20000 – Allegato grafico alla relazione di incidenza sui S.I.C.;**
- 20) Schema di Convenzione**

*Le tavole n.4 (Schema Planivolumetrico di Progetto), n.5 a/b/c Infrastrutture e n.6, studio del verde, risultano indicative ed esplicitano possibili soluzioni progettuali.*

### **Art. 3**

#### **Zonizzazione di Piano**

Il territorio Comunale oggetto del Piano risulta suddiviso in zone omogenee che ne definiscono la specifica destinazione d'uso.

Si fa riferimento alla **Tav. 3a Zonizzazione - Variante** nella quale sono indicate:

- le aree costituenti la viabilità;
- le zone destinate a parcheggi di relazione pubblici e privati;
- le zone destinate agli insediamenti;
- le zone di verde pubblico;
- le zone a verde di mascheramento;
- gli ingombri massimi edificabili;
- le distanze di rispetto stradale, autostradale ed ambientale;
- le ecopiazze
- la tabella per il calcolo degli standard;

## CAPO II

### REGOLAMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI

#### Art. 4

##### Destinazione d'uso

All'interno del P.R.P.C., sono consentite le seguenti destinazioni d'uso:

##### **- Produttive Artigianale/Industriali**

##### **- Di deposito**

**- Commerciale all'ingresso e al minuto** di beni prodotti in loco dalle attività artigianali e industriali nonché di quelli strettamente connessi e complementari con le attività stesse, (*per connessi e complementari si intendono i prodotti di lavorazione costituenti componentistica necessaria alle esecuzioni di prodotti finiti realizzati in loco*) anche se reperiti fuori dal Piano, purché l'attività di commercializzazione non comporti spazi di vendita ad essa esclusivamente riservati.

##### **-Logistica e direzionale**

Le attività logistiche, determinate come previsto dall'art. 6, non potranno superare il limite del 50% della superficie fondiaria totale destinata agli insediamenti.

##### **- Residenza .**

È ammessa la costruzione di un solo alloggio per azienda, della superficie massima utile di mq.120, finalizzato alla custodia ed incorporato o collegato senza soluzione di continuità all'edificio per attività economica.

##### **Attività espressamente escluse:**

-Impianti relativi alle operazioni di smaltimento di cui all'Allegato B del D.L. 05/02/97

n.22 e successive modificazioni ed integrazioni (Attuazione delle direttive 91/156 CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62 CE sugli imballaggi e sui rifiuti degli imballaggi).

-Attività che utilizzano come materia prima le sostanze ed i preparati cancerogeni e/o mutageni e/o teratogeni, nei termini di attuazione delle norme sull'etichetta di cui al D.L. 03/02/97 n. 52.

Sono altresì di norma vietati gli impianti industriali soggetti a rischiosi incidenti rilevanti, sottoposti alla procedura di cui al DPR 17/05/88 n. 175 e successive modificazioni ed integrazioni (Direttiva Seveso)

### **Regolamentazione delle attività insalubri**

L'insediamento è l'attivazione delle industrie insalubri di 1<sup>a</sup> classe del DM 06/09/94 "Elenco delle industrie insalubri di cui all'art: 216 del T.U.L.L.S.S. (R.D.1265/34) " ai fini del rilascio della Concessione Edilizia da parte del comune dovrà essere preceduta da una valutazione collegiale tra il Comune di Muzzana del Turgnano e l'A.S.S. competente, al fine di garantire una selezione delle attività suddette in relazione alle potenziali ricadute negative sull'ambiente.

Sono inoltre consentite, previo parere favorevole del Sindaco e dell'A.S.S. competente, tutte le attività di trattamento, recupero e deposito temporaneo dei rifiuti e/o residui di lavorazione prodotti dagli insediamenti produttivi eseguite nel medesimo luogo di produzione e aventi l'obiettivo finale della minimizzazione della quantità dei rifiuti a recupero delle materie prime, con l'eccezione delle operazioni di riutilizzo dei residui derivanti da cicli di produzione e consumo di processi di combustione che sono vietate.

In ogni caso tutte le operazioni di recupero consentite devono prevedere l'impiego della migliore tecnologia disponibile sul mercato, rispettare i limiti di emissione in atmosfera di inquinanti stabiliti dalle disposizioni vigenti nonché fare salva l'osservanza di tutti gli altri vincoli esistenti a tutela dei profili sanitari ed ambientali.

È inoltre consentito il deposito temporaneo dei rifiuti presso il luogo di produzione, previo parere favorevole del Sindaco e dell'A.S.S. competente, qualora si tratti di rifiuti pericolosi, ovvero rifiuti non pericolosi in forma liquida o polverosa o di rifiuti che possono dare luogo alla formazione di percolati, purché lo stesso rispetti quanto previsto dal Dlgs 3 aprile 2006, n° 152 (Codice Ambiente) con le seguenti

**prescrizioni:**

-I serbatoi contenenti rifiuti o residui di lavorazione destinati al riutilizzo in forma liquida dovranno essere dotati di un bacino di contenimento di capacità pari all'intero volume dei serbatoi stessi.

-I rifiuti o residui di lavorazione destinati al riutilizzo da cui si possono originare percolati spontaneamente o per contatto con eventuali acque meteoriche dovranno essere stoccati in luoghi coperti su piattaforme impermeabili dotate di pozzetti di raccolta e convogliamento delle sostanze liquide eventualmente rilasciate.

Le aree scoperte destinate allo stoccaggio all'aperto e/o alla movimentazione di tipologie di merci, sostanze e/o rifiuti tali per cui il loro spandimento sul terreno possa costituire pericolo di inquinamento dovranno essere sistemate mediante adeguata pavimentazione impermeabile con il convogliamento in fognatura delle acque di prima pioggia.

I rifiuti o i residui di lavorazione destinati al riutilizzo in forma polverosa dovranno essere stoccati, oltre che nel rispetto delle prescrizioni precedenti, anche adottando tutte le modalità gestionali necessarie ad evitare una loro dispersione nell'ambiente.

Gli insediamenti produttivi non dovranno fare aumentare il rumore all'interno ed all'esterno delle abitazioni oltre i limiti che sono o saranno fissati per le zone in questione ai sensi della Legge 26.10.95 n.447.

In attesa degli adempimenti relativi, i valori limite differenziali di immissione applicabili sono quelli indicati nell'art.4 del DPCM 14.11.97.

Tutti gli impianti produttivi dovranno essere dotati di adeguati ed efficaci sistemi di contenimento degli odori molesti per la popolazione, i quali dovranno essere costantemente mantenuti in efficienza.

L'eventuale cambiamento di tipologia di attività di un insediamento produttivo esistente sarà soggetto alle prescrizioni di cui al presente articolo.

Per "Attività" si fa riferimento sia alle attività interne ai fabbricati che a quelle svolte all'aperto ed i relativi impianti.

## Art.5

### Indici urbanistici ed edilizi

- |                         |                         |
|-------------------------|-------------------------|
| - rapporto di copertura | <b>Q.max 50%</b>        |
| - altezza massima       | <b>H. max mt. 15.00</b> |



Nell'ambito di una fascia di mt.100 esterna a quella destinata a verde pubblico prevista lungo il corso d'acqua che delimita il margine occidentale della zona produttiva, l'eventuale edificazione dovrà rispettare un'altezza massima di mt.7,00

Sul lato fronte autostrada onde creare un'uniformità di prospetto, l'altezza della facciata dovrà avere un'altezza modulare di una metà o di tutta l'altezza massima consentita, oltre all'altezza tecnica di rivestimento elementi di copertura.

Non concorrono a formare superficie coperta di cui sopra:

- le pensiline aperte su tutti i lati a protezione dei parcheggi auto realizzate in tubolare metallico e rete ombreggiante di copertura e comunque di altezza non superiore a ml.2.40;
- le pensiline collocate a ridosso dei corpi di fabbricati principali a protezione degli accessi, fino ad una sporgenza a sbalzo di ml.2.00 ed in conformità con l'art.3 delle Norme del P.R.G.C.;
- i silos e i serbatoi.

#### 5.1 **Limite massimo ingombro edifici**

Rappresenta il perimetro di ingombro massimo degli edifici da realizzare.

I volumi edilizi devono essere realizzati all'interno di tale limite e quindi non necessariamente sul perimetro indicato.

#### **a) Distanze**

- da autostrade **min. ml. 75.00**

(in recepimento della Deliberazione CIPE dd. 18.03.2005 sulla localizzazione del "corridoio stradale n° 5 - ampliamento dell'autostrada A4 terza corsia" pubblicata sulla G. U. n.207 dd. 06.09.2005)

- da altre strade **min. ml.10.00**

- da confini di proprietà **min. ml. 10.00**

- tra edifici **min. ml. 10.00** salvo il caso di edificazione a confine in aderenza tra fabbricati.

**Edifici e manufatti edilizi destinati all'installazione di impianti quali cabina Enel, Gas, Acquedotto, silos e serbatoi potranno essere realizzate a confine.**

Sui lati fronte strada, entro la fascia di rispetto di cui al precedente articolo, non è ammessa l'edificazione di alcun manufatto in elevazione, fatta eccezione delle cassette di misura degli impianti tecnologici poste sulle recinzioni, delle pensiline a protezione

parcheggi auto ed ingressi e degli edifici destinati all'installazione di impianti (cabine ENEL, GAS, Acquedotto)

In corrispondenza dello stallo di sosta per i mezzi di pubblico trasporto sulla sede a marciapiede è consentita l'installazione di una pensilina per l'attesa.

È quindi espressamente vietata l'installazione sui lati fronte strada di silos verticali.

#### **b) Parcheggi**

- **Superfici per Parcheggi stanziali**

- **1 posto ogni due addetti con min. 1 posto auto.**

Dovrà essere realizzato 1 parcheggio per portatori di handicap ogni 50 posti auto.

Una quota pari al 50% dei parcheggi stanziali dovrà essere alberata e realizzata in prossimità dell'accesso principale.

- **Superficie per Parcheggi di Relazione**

Il Piano individua una zona definita per Parcheggi di Relazione ( **PRd** ), mentre la rimanenza, fino alla concorrenza del rispetto dello standard urbanistico sotto indicato lo colloca frontistante i lotti nelle aree retinate indicate con il simbolo ( **PRI** ).

- **10% della S.U.** desunti mediante calcolo dato dalla formula:

$$sPRL = SU \times 10\% - sPRd / sTLi \times sTLo$$

Dove:

SPRL = superficie dei parcheggi di relazione nei lotti;

SU = superficie utile del fabbricato;

sPRd = superficie dei parcheggi di relazione definiti;

sTLi = superficie totale dei lotti;

sTLo = superficie totale lotto di riferimento.

#### **a) Parcheggi di Relazione Definiti (PRd)**

Individuati in aderenza alla fascia di verde(Vd) posta a sud della zona ed hanno una superficie di circa mq. 4.100

In sede di frazionamento, la superficie potrà variare +/- del 10% senza che ciò costituisca variante al Piano, purché complessivamente siano rispettati gli standard del Piano;

#### **b) Parcheggi di relazione in prossimità dei lotti (PRI)**

-Superficie minima 10% della S.U.(superficie utile), detratta la quota dei parcheggi di relazione definiti con la formula collocati nelle aree indicate nella **Tav.3, Zonizzazione**, con retino e simbolo **PRI**

#### **c) Alberature e Verde interno ai lotti**

Superficie di verde alberato **min. 10% della superficie totale del lotto**

Il verde di mascheramento (VM) e quello interno ai lotti sarà realizzato con la C.E. rilasciata per l'edificazione dei fabbricati.

#### **Art.6**

#### **Lotti Edificabili**

La suddivisione in lotti delle zone omogenee è realizzata secondo la direzione degli assi viari.

Anche l'edificazione dovrà avvenire in modo che i corpi di fabbrica presentino i lati principali paralleli ai confini dei lotti.

L'utenza potrà usufruire dei lotti ad uso logistico o industriale indipendentemente dalla ragione sociale dell'impresa o da certificati di iscrizioni ad associazioni di categoria poiché si assume quale parametro di riferimento per la classificazione dell'edificio in Produttivo o Logistico la reale utilizzazione della destinazione d'uso interna prevalente.

I lotti vanno sempre intesi come unità minima di intervento, sono cioè ammessi accorpamenti di più lotti contigui.

Potranno essere accorpati più lotti contigui fino ad un massimo di 60000 mq di superficie utile interna al lotto. Accorpamenti maggiori potranno avvenire solo previo consenso dell'Amministrazione Comunale.

La dimensione ed il taglio dei lotti non deve intendersi vincolante per il presente Piano.

#### **Art.7**

#### **Prescrizioni edilizie architettoniche**

I fabbricati dovranno essere concepiti non come una semplice addizione di singoli elementi spaziali, ma come elementi integrati secondo uno studio unitario razionale, utilizzando tipologie edilizie di buona qualità e di connotati tipologici propri di un edilizia lineare e modulare, con esclusione delle coperture a vista a falda inclinata.

Lungo le viabilità le facciate dei fabbricati dovranno essere colorate o realizzate con pannelli prefabbricati rivestiti in graniglia o metallici verniciati.

### **CAPO III**

### **ELEMENTI EDILIZI E DI ARREDO**

#### **Art.8**

#### **Recinzioni**

Le recinzioni saranno da realizzare in muratura di calcestruzzo o blocchi a faccia vista piena o sormontato da grigliati metallici in acciaio zincato e/o verniciato (*tipo orso-grill o similari*), escluso le reti metalliche plastificate.

Nel caso di murature piene l'altezza consentita è di ml. 1.60 mentre la recinzione in grigliati dovrà avere un'altezza di ml. 2.00/2.20.(zoccolo in cls. di cm. 50)

Sono ammesse colonne di altezza superiore alle recinzioni di cm.30, negli angoli ed negli accessi carraio e pedonali.

Nei tratti fronte strada la tipologia di recinzione dovrà essere preventivamente concordata con l'Amministrazione Comunale, che darà indicazioni circa la tipologia da adottare al fine di garantire una uniformità di veduta.

Le separazioni tra i parcheggi di relazione frontestanti i lotti ed il lotto potrà avvenire anche con semplice cordona stradale.

I cancelli dovranno essere costituiti da tubolari in acciaio zincato e grigliati metallici apribili ad ante o scorrevoli.

#### **Art.9**

#### **Insegne**

Le insegne di esercizio dovranno rispettare le norme di cui al Nuovo Codice della Strada D.Lvo 285/92 ed del D.P.R.495/92 con le successive modifiche ed integrazioni.

### **CAPO IV**

### **VIABILITÀ ED INFRASTRUTTURE**

#### **Art.10**

#### **Disposizioni Particolari**

Per lo smaltimento del traffico proveniente dalla zona di Piano e per il collegamento con la viabilità esterna esistente ed in previsione, il Piano prevede diverse categorie varie.

- VC – Viabilità di collegamento del P.R.P.C. alla rete viaria esterna ( SS. 353);
- Vp – Viabilità interna del Piano;
- Vs – Viabilità secondaria del Piano;

#### **Art. 11**

#### **Viabilità di collegamento del P.R.P.C. (VC)**

Il piano prevede la realizzazione di un asse viario che collega la zona di Piano con lo sbocco sulla SS. 353, che dovrà avere le seguenti caratteristiche tecniche :

Ampiezza carreggiata:

- ml. 7.00 per i due sensi di marcia;
- ml.1.25 per le banchine laterali asfaltate;
- ml.0.50 per le banchine laterali erbate

Ai lati della viabilità sarà realizzato un fosso di raccolta acque piovane avente profondità media di cm. 70, fondo di cm. 30 e scarpate con pendenza 3/2.

La viabilità sarà realizzata mediante scavo di cassonetto della profondità di cm.40, riporto di ciottoli di cava 5/20 per uno spessore di cm. 40, soprastante stabilizzato di cm. 10 sotto il piano viario da asfaltare (ml. 7.00 + 2.50) e terreno vegetale sulle banchine erbate.

Sopra il cassonetto sarà realizzata la pavimentazione stradale con conglomerato bituminoso (binder) dello spessore di cm. 7 compatti e tappeto di usura dello spessore di cm. 3 compattati.

Dovrà infine essere eseguita la segnaletica orizzontale e verticale.

Il dettaglio grafico della viabilità è riportato nella Tav. 5c allegata al piano.

**Art. 12**

**Viabilità primaria interna (Vp)**

Il Piano individua un assetto viario interno alla zona ed avrà funzione di collegamento principale dei lotti e Parcheggi di Relazione alla viabilità esterna.

La viabilità avrà le seguenti caratteristiche:

- carreggiata per i due sensi di marcia ml. 7.00
- nei tratti in curva la carreggiata dovrà avere un'ampiezza di ml. 10.00;
- marciapiede su entrambi i lati dell'ampiezza di ml.150

Gli accessi carrai saranno realizzati a raso con il piano viario ed i marciapiedi avranno rampe di raccordo a tutta sezione con pendenza del 5% per garantire la corretta e agevole accessibilità agli spazi esterni da parte di diversamente abili.

La viabilità sarà realizzata mediante formazione di cassonetto dello spessore di cm. 40 in ciottoli di cava 5/20cm, e soprastante stabilizzato 0/3 dello spessore di cm. 10.

La pavimentazione stradale sarà costituita da conglomerato bituminoso (bider) per uno spessore compatto di cm. 7 e soprastante tappeto d'usura dello spessore compatto di cm. 3.

I marciapiedi ai lati saranno realizzati con cordone in cls e getto di calcestruzzo armato, dello spessore di cm. 10/12.

La finitura dei marciapiedi sarà realizzata a frattazzo grezzo, con giunti trasversali ogni ml. 2.00.

Dovrà infine essere eseguita la segnaletica orizzontale e verticale.

La descrizione grafica della Vp è riportata alla Tav. 5c.

### **Art. 13**

#### **Viabilità secondaria interna (Vs)**

Il Piano prevede la flessibilità dei lotti e quindi per ricavare gli accessi nella loro posizione definitiva prevede l'eventuale realizzazione di una Viabilità secondaria, da individuare specificatamente con il progetto esecutivo d'urbanizzazione.

Le caratteristiche della viabilità secondaria saranno analoghe a quelle della viabilità principale di cui al precedente articolo.

Il piano indica una viabilità secondaria di massima che potrà essere modificata nella posizione in sede esecutiva senza che ciò costituisca variante al P.R.P.C.

La descrizione grafica della Vs è riportata alla Tav. 5c.

### **Art.14**

#### **Parcheggi**

##### **15.1- Parcheggi di Relazione definiti**

I parcheggi di relazione definiti, di cui all'art. 5, saranno realizzati con sottofondo in ciottoli 5/20 dello spessore di cm. 30/40, soprastante stabilizzato 0/3 dello spessore di cm. 10, sul quale poggeranno elementi strutturali forato in cls o pvc atti a contenere il terreno vegetale per l'inerbimento.

L'area di movimentazione interna ai PRd verrà trattato come le sedi viarie.

Le alberature verranno eseguite mediante scavo di buca del diametro di ml.1.00, fino al terreno vegetale sottostante entro la quale, previo concimazione di fondo, verranno messe a dimora le piante e quindi eseguito il reinterro con terreno vegetale.

Sulla buca verrà effettuata una pacciamatura con cortecce in legno.

Le piante dovranno essere fissate con palo tutore del diametro di cm. 10 fino al loro completo attecchimento. *(vedi Tav. 6 studio del verde)*

##### **15.2 - Parcheggi di Relazione Interni ai Lotti**

I parcheggi di cui all'art. 5 saranno realizzati con le modalità previste per il fondo e la pavimentazione delle strade.

### 15.3 - Parcheggi Stanziali

Dovranno essere realizzati all'interno dei lotti ed avranno un sottofondo simile ai piazzali interni.

## **Art.15**

### **Reti tecnologiche**

Tutte le linee relative alle reti elettriche, telefoniche, di illuminazione Pubblica, nei limiti consentiti dalla sicurezza dovranno essere interrato.

Il P.R.P.C. prevede la realizzazione delle reti tecnologiche:

- Fognature
- Rete Telefonica
- Linee di Illuminazione Pubblica
- Rete di distribuzione idrica
- Rete di distribuzione metanifera
- Rete di distribuzione elettrica

Le reti sopraelencate ed i particolari costruttivi sono indicate nelle tavole di Progetto n: 5a/b allegato al Piano.

Gli edifici di progetto verranno allacciati alle reti tecnologiche mediante pozzetti di utenza collocati entro le aree di pertinenza.

### **16.1- Fognature**

Il Piano indica alla **Tav. 5b, infrastrutture**, lo schema dello scarico in fognatura delle acque bianche e nere previsto di massima secondo le indicazioni degli enti gestori, Consorzio Laguna per le acque nere e Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana, per le acque meteoriche.

*Aggiungesi :Le acque bianche reflue, provenienti dai piazzali di manovra impermeabili interni ai lotti, prima di essere immesse allo scarico, dovranno essere trattate entro vasche desolatrici opportunamente dimensionate.*

**Integrazione conseguente alla delibera c.c. del \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_**

In recepimento delle indicazioni fornite dal Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana, le acque meteoriche, prima di immettersi allo scarico in canale demaniale dovranno transitare in canali di accumulo della capacità di 350 mc per ha di superficie dell'ambito. Tutte le acque piovane del PRPC dovranno venire convogliate in fosso entro scolina ai canali di accumulo. Il canale di accumulo sarà dotato di paratoia a ghigliottina per l'interruzione del flusso nel caso di sversamenti accidentali di sostanze

inquinanti.

#### **16.2- Rete telefonica**

Il Piano individua alla **Tav. 5, infrastrutture**, un assetto di massima delle linee telefoniche che verrà dettagliato dal progetto esecutivo secondo le disposizioni e prescrizioni impartite dall'organo **gestore**.

#### **16.3- Linee di illuminazione Pubblica**

Il Piano alla **Tav. 5, infrastrutture**, individua un assetto di massima dell'illuminazione pubblica da dettagliare in sede di progetto esecutivo.

#### **16.4- Rete Idrica**

La rete idrica di distribuzione dell'acqua potabile, e di lavorazione industriale, descritta nella **Tav. 5a, infrastrutture**, verrà realizzata entro condutture interrato sotto il Piano viario, secondo le disposizioni impartite dal Consorzio Acquedotto Friuli Centrale, in assenza di rete idrica pubblica è consentito l'approvvigionamento da pozzo artesiano, fintanto che non verrà realizzata la linea di pubblico acquedotto.

*Aggiungesi : E' consentito l'approvvigionamento da pozzo artesiano per la sola fornitura di acqua potabile e di servizio a scopi civili ad uso del personale impiegato o per la alimentazione della linea antincendio, con esclusione di qualsiasi utilizzazione legata ed attinente i cicli produttivi di lavorazione industriale.*

L'impiego di acqua da pozzo artesiano per usi diversi dai "civili" sarà consentito previo parere da parte del servizio Idraulica della Regione Friuli Venezia Giulia.

#### **16.5- Rete Metano**

La rete di distribuzione del metano descritta alla **Tav. 5a, infrastrutture**, sarà realizzata entro condutture interrato sotto il piano viario secondo le disposizioni impartite dall'ente gestore. In assenza di linea di alimentazione pubblica è ammessa l'installazione di impianto GPL interrato, da dimettere a collegamento della linea pubblica metanifera.

#### **16.6- Rete Enel**

Il Piano alla **Tav. 5** individua un assetto distributivo delle linee d'alimentazione secondo le indicazioni fornite dall'Enel.

Il Progetto esecutivo per la realizzazione delle reti tecnologiche potrà modificare le previsioni del Piano in funzione di ulteriori specifiche tecniche definite da parte degli Enti gestori e dell'assetto definitivo, senza che ciò costituisca variante al Piano.

## **CAPO V**

### **VERDE ALBERATO – ALBERATURE**



## **Art. 16**

### **Alberature**

Le nuove alberature saranno scelte in base a criteri ecologici, paesaggistici, alla natura del terreno, riproponendo di massima, alberature preesistenti nel territorio prima dell'avvio alla coltivazione agricola intensiva dei terreni.

La distanza tra le piante e tra piante ed edifici dovrà tenere conto della dimensione delle piante nell'età adulta, evitando la sovrapposizione delle chiome per più di 1/3 della loro ampiezza.

La piantumazione delle diverse essenze arboree potrà avvenire a più riprese in modo da garantire un omogeneo attecchimento ed una corretta sostituzione del secco in periodi di autunno/primavera.

La piantumazione prevista in progetto dovrà essere eseguita entro il periodo previsto dalla convenzione o dai progetti esecutivi.

Di norma il sesto di impianto per il rimboscamento delle aree a verde è di una pianta di alto fusto ogni 100 mq. ed una pianta da frutto ogni mq. 300.

Nel caso di filari, la distanza tra pianta e pianta sarà di ml. 7.00.

## **Art.17**

### **Verde definito**

La fascia di Verde definito posta a sud della zona e verso il fronte autostrada ha una superficie di mq.23.000 circa.

In sede di frazionamento, la superficie potrà variare +/- del 10% senza che ciò costituisca variante al Piano.

Il dettaglio del verde è indicato alla **Tav.6, studio del verde**, allegata al Piano.

## **Art.18**

### **Verde di pertinenza ai lotti**

I Verde di pertinenza ai lotti sarà realizzato con impiego delle specie arboree di cui all'art.22 e con le modalità esecutive previste per l'impianto del verde in genere.

## **Art.19**

### **Verde di Mascheramento**

Lungo i lati est, nord e ovest del Piano è previsto un filare di alberature di mascheramento (VM), realizzato con le piante indicate all' art. 22 delle Norme e dalla **Tav.6, studio del verde**.

L'impianto dei filari dovrà essere realizzato a ml. 3.00 dai confini di proprietà e le piante saranno tra loro distanziate di ml. 7.00.

Il (VM) verde di mascheramento verrà realizzato nell'ambito di validità della C.E. rilasciata per l'esecuzione dei fabbricati.

Il verde di mascheramento concorre, a soddisfare lo standard del verde di pertinenza dei singoli lotti.

Per il calcolo della superficie a verde nel caso di alberature a filare si considera una proiezione in pianta della chioma dell'ampiezza di ml. 4.00.

### **Art.20**

#### **Elenco delle specie ed essenze arboree**

Sono previste specie caratteristiche del luogo come evidenziato nella **Tav.6**, *studio del verde*, ovvero;

#### **Alberature ad alto fusto:**

- ACER PLATANOIDES (Crimson King)
- ROBUR FASTIGIATA
- FAGUS SYLVATICA (Pendula)
- QUERCUS RUBUR (fastigia)
- SORBUS Aucuparia
- TILIA Platyphillos
- ACER pseudoplatanus
- FAGUS SILVATICA (pendula)
- GELSO
- CARPINUS FASTIGIATA
- FRAXINUS EXCELSIOR (pendula)
- CARPINUS PIRAMIDALIS
- NOCE JUGLANS REGIA
- CORNUS FLORIDA (rubra)
- CORNUS ALBA (sibirica)
- CORNUS ALBA (elegantissima)
- ACER CAMPESTRE

#### **Siepi e alberi da frutto :**

- CORYLUS AVELLATA (Nocciolo)
- DIOSPYROS KAKI (kako)

- NESPILUS GERMANICA (Nespolo)
- CILIEGIO ACIDO
- FICUS CARICA (Fico Verdino)

## CAPO VI

### MODALITÀ D'ATTUAZIONE DEL PIANO

#### Art. 21

##### Attuazione del P.R.P.C.

Il Piano potrà essere attuato in due fasi successive al fine di consentire una programmazione della spesa in funzione dell'ordine d'avvio delle attività che s'insedieranno.

La prima fase dovrà comunque comprendere la realizzazione di tutta la viabilità di collegamento (VC) e di parte della viabilità principale (Vp) sufficiente a garantire il collegamento con le prime attività insediate.

Nella prima fase, oltre alla viabilità anzidette, dovranno essere realizzate tutte le reti tecnologiche necessarie alla fornitura dei servizi alle attività insediate.

La prima fase dovrà altresì comprendere tutti i Parcheggi di Relazione interni ai lotti (PRl) riferiti ai lotti di primo insediamento, i Parcheggi di Relazione (PRd) ed il Verde definito (Vd).

Il collegamento ai parcheggi (Prd) dovrà venire garantito mediante realizzazione della viabilità di collegamento costituita da sottofondo stradale idoneo al transito degli automezzi pesanti in qualsiasi condizione meteorologica;

Sulla viabilità parzialmente realizzate dovrà venire garantita la manovra di ritorno degli automezzi pesanti mediante una rotatoria provvisoria a raso munita di cassonetto stabilizzato dimensionato come da prescrizioni esecutive stradali.

Tutte le opere previste dal Piano dovranno essere realizzate entro il termine previsto dalla Convenzione o dal Progetto esecutivo.

La cessione delle infrastrutture all'Amministrazione Comunale potrà comunque avvenire soltanto ad opere ultimate. Il lottizzante avrà l'onere di garantire la manutenzione delle aree e delle opere fino ad avvenuto alla stipula formale dell'atto di trasferimento.

#### Art. 22

##### Regime autorizzativi attività edilizie

Per il regime autorizzativo delle attività edilizie si fa riferimento al R.E. comunale ed alla L.R. 23/02/2007 n. 5. e succ. mod. e int.

### **APPROVAZIONE E CONVENZIONE P.R.P.C.**

Per l'approvazione del P.R.P.C. si fa riferimento al R.E. Comunale al DPR 380/01 e alla L.R. 05/07 così come modificata dalla L.R. 12/08 e al Relativo regolamento di attuazione.

Lo schema di Convenzione (modificato) da approvarsi unitamente alla variante al P.R.P.C. deve prevedere i contenuti dell'art. 4 della L.R. 12/08 e dal Regolamento attuativo DPR 086/Pres del 20/03/08.

#### **Art. 23**

##### **Edificabilità**

Chiunque intenda realizzare interventi edilizi previsti nell'ambito del presente P.R.P.C. dovranno predisporre il progetto in conformità alle norme ed agli standard previsti dal presente regolamento e dagli elaborati grafici d'attuazione.

La concessione Edilizia relativa alla costruzione dei fabbricati potrà essere rilasciata successivamente all'approvazione del Progetto esecutivo delle opere d'urbanizzazione riferito al lotto interessato all'insediamento.

L'agibilità del fabbricato sarà subordinata al collaudo delle opere d'urbanizzazione.

### **CAPO VII**

#### **NORME DI RINVIO**

##### **Art. 24**

##### **Elaborati e norme complementari di riferimento**

Per quanto non esplicitamente descritto in senso restrittivo nella presente normativa e nelle tavole di progetto, ci si dovrà attenere alle prescrizioni previste dal PRGC vigente, alle norme del R.E. vigente ed alla legislazione nazionale e regionale attinente l'edilizia in genere.

##### **Art. 25**

##### **Norme di riferimento per l'inquinamento**

In materia di problemi legati all'inquinamento dell'acqua e dell'aria, oltre alle disposizioni particolari indicate all'art. 4.1 si farà riferimento alle leggi nazionali e

regionali vigenti ed alle disposizioni dell'A.S.S. e dei regolamenti igienico-sanitari comunali.

Gli insediamenti produttivi non dovranno fare aumentare il rumore all'interno o all'esterno delle abitazioni al di sopra dei limiti che sono stati fissati o che saranno fissati per le zone in questione, ai sensi della Legge 26.10.95 n.447.

In attesa degli adempimenti relativi i valori limite differenziali d'immissione applicabili solo quelli indicati nell'art. 4 del DPCM 14.11.97.

Muzzana del Turgnano, li

Il Tecnico